



2025

Il racconto di un anno di sostenibilità.

Dati, storie e visioni della nostra green utility.



La bussola nel cambiamento: la sostenibilità diventa integrata

L'evoluzione della rendicontazione si sposta su impatti, rischi e opportunità. Per Gruppo CAP una sfida raccolta nel segno del cammino verso la green utility.

Il 2024 segna una svolta nella rendicontazione di sostenibilità: per la prima volta, infatti, il bilancio che misura gli aspetti ambientali, sociali e di governance si intreccia con la rendicontazione finanziaria, costruendo una narrazione unica e integrata.

Per favorire questo incontro, la direttiva europea CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*) ha introdotto l'analisi di doppia materialità che consente di valutare non solo come le attività delle imprese incidano sull'ambiente e sulla società, ma anche come i cambiamenti climatici, le dinamiche sociali e la trasformazione tecnologica influenzino il business. L'analisi di doppia materialità permette così di misurare impatti e rischi e, al contempo, di cogliere opportunità di crescita sostenibile, dando vita a un approccio concreto, basato su dati e indicatori verificabili, che diventa la bussola delle decisioni aziendali.

L'analisi degli Impatti, dei Rischii e delle Opportunità (abbreviate in IRO) non è un semplice esercizio tecnico: superando di fatto la logica dei silos e connettendo le diverse aree aziendali, l'IRO assume il ruolo di un vero e proprio cruscotto per leggere il presente e immaginare il futuro.

Anche il Gruppo CAP ha costruito questo percorso partendo dalla propria catena del valore, osservandola sia a monte che a valle e dialogando con fornitori, clienti, comunità locali, istituzioni e società partecipate. Per individuare i temi ESG più rilevanti, l'azienda ha incrociato diversi punti di vista e ha infine validato i risultati con i propri stakeholder.

Sono stati, quindi, identificati impatti sia positivi che negativi, distinguendo tra quelli già manifesti e quelli potenziali. I rischi e le opportunità sono stati analizzati con l'obiettivo di intercettare da un lato le possibili criticità, dall'altro le leve di sviluppo per il futuro. Questo approccio consente di focalizzare l'attenzione su ciò che conta davvero, trasformando la rendicontazione in uno strumento strategico per la crescita sostenibile.

Gli IRO ambientali individuati da Gruppo CAP riflettono pienamente i suoi obiettivi strategici: garantire acqua sicura, ridurre gli sprechi, migliorare l'efficienza.

L'analisi integrata nel sistema di gestione dei rischi ha permesso, poi, di avviare misure come il **Piano di Transizione Climatica**, l'efficienza energetica e il monitoraggio continuo dei risultati.

Le valutazioni condotte da Gruppo CAP sugli impatti sociali delle proprie attività evidenziano una visione integrata della sostenibilità, che abbraccia il benessere dei lavoratori, la tutela dei diritti lungo la filiera, la qualità della relazione con le comunità locali e l'attenzione per un servizio equo e accessibile per tutti gli utenti.

Infine, per quanto riguarda la condotta aziendale, l'analisi ha valutato i rischi reputazionali e le opportunità legate a una gestione responsabile lungo tutta la catena del valore.

Misurare, analizzare e raccontare impatti, rischi e opportunità: un ulteriore tassello che rende Gruppo CAP un modello di **green utility** capace di rispondere alle sfide del presente e di costruire un futuro sostenibile, dove ogni goccia d'acqua conta davvero e ogni decisione genera valore condiviso.



Sostenibilità e finanza: l'analisi degli impatti e dei rischi tra le aziende italiane

Secondo una recente indagine condotta sul principale indice azionario della Borsa Italiana (Fitse Mib), in media ogni società rendiconta 47 IRO, con una prevalenza di impatti (27) rispetto a rischi (14) e opportunità (6).

Tra i temi più coperti troviamo le condizioni di lavoro e le pari opportunità, la mitigazione e l'adattamento alla crisi climatica e la condotta delle imprese, che comprende la cultura d'impresa. Dal punto di vista settoriale, l'indagine evidenzia la spiccata adesione all'analisi degli IRO da parte delle utilities.



Un impegno misurabile per il clima

Il cambiamento climatico non è un rischio futuro: è una sfida concreta e attuale che richiede strategie scientifiche e azioni verificabili. Gruppo CAP ha tracciato la propria rotta con l'approvazione dei target di riduzione basati sulla scienza (SBTi), integrando riduzione delle emissioni, innovazione tecnologica e resilienza delle infrastrutture.

Il cambiamento climatico non è un orizzonte lontano: ogni decisione e ogni azione contano. È per questo che ogni passo della strategia aziendale deve essere monitorato, misurato e reso pubblico, garantendo trasparenza e coerenza con gli impegni globali. Non si tratta solo di ridurre numeri, ma di costruire un modello replicabile e sostenibile. Da qui l'adozione da parte delle imprese pionieristiche degli obiettivi di riduzione basati sulla scienza (Science Based Targets).

Gli obiettivi SBTi rappresentano più di un traguardo: sono un metodo rigoroso che guida tutte le scelte strategiche. Così, già nel 2023, Gruppo CAP ha ottenuto l'approvazione dei propri obiettivi di riduzione delle emissioni da parte della Science Based Targets Initiative, segnando un passo fondamentale verso una transizione ecologica misurabile e trasparente.

Gli obiettivi prevedono una riduzione del 42% delle emissioni dirette e da energia (Scopo 1 e 2) e del 25% lungo la catena del valore (Scopo 3) entro il 2030, allineandosi alle indicazioni scientifiche più aggiornate e agli standard globali per contenere il riscaldamento a meno di 1,5°C, come definito dagli accordi internazionali.

Azioni concrete e misurabili

Per tradurre le strategie in risultati tangibili, Gruppo CAP ha già avviato interventi mirati, con effetti immediatamente osservabili sulla sostenibilità operativa:

- **Elettrificazione della flotta aziendale**
- **Efficientamento energetico degli impianti**
- **Autoproduzione di energia rinnovabile**
- **Migliore gestione dei fanghi**
- **Ottimizzazione dell'uso dei reagenti chimici nei processi depurativi**

Parallelamente, il Gruppo riduce l'uso di reagenti chimici e investe in tecnologie all'avanguardia per abbattere il consumo energetico nelle reti idriche e nei depuratori, integrando innovazione e sostenibilità in tutti i processi.



Resilienza climatica e innovazione

Ridurre le emissioni è solo una parte della sfida. Gruppo CAP investe anche nella resilienza delle infrastrutture: Monitoraggio avanzato distrettualizzazione delle reti e sistemi predittivi basati su IA.

Fare cultura

L'impegno di CAP va oltre gli impianti: attraverso iniziative educative e di sensibilizzazione, la comunità è coinvolta nella comprensione del cambiamento climatico e nelle azioni concrete per contrastarlo, formando cittadini consapevoli e responsabili.



Cosa sono gli SBTi?

Gli Science Based Targets (SBTi) definiscono obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra basati sulle evidenze scientifiche più aggiornate. Stabilendo quanto ridurre le emissioni per contenere il riscaldamento globale sotto 1,5°C, garantiscono che gli impegni delle aziende siano in linea con le esigenze scientifiche internazionali per la lotta al cambiamento climatico.

L'adesione formale a SBTi offre l'opportunità di posizionarsi come azienda all'avanguardia all'interno del proprio settore di riferimento, dimostrando una visione lungimirante verso un'economia sostenibile.



Il cerchio che si chiude: l'economia circolare tra innovazione e territorio

L'economia circolare non è più una prospettiva futura: è la chiave per trasformare i rifiuti in risorse e ridurre l'impatto ambientale. Oggi sempre più aziende e comunità puntano a chiudere i cicli produttivi, recuperando materiali preziosi e limitando lo smaltimento in discarica o l'incenerimento.

L'Italia si conferma tra i leader europei nell'economia circolare: secondo il Rapporto 2025 del Circular Economy Network, il nostro Paese è secondo solo ai Paesi Bassi per produttività delle risorse e tasso di utilizzo circolare della materia, con un valore del 20,8% rispetto alla media UE dell'11,8%. Un risultato che contribuisce a rafforzare l'autonomia industriale del Paese.

Per Gruppo CAP, l'economia circolare si traduce in azioni concrete e misurabili, che trasformano materiali e rifiuti in risorse.

Il 2024 conferma un percorso ormai maturo, in cui innovazione tecnologica e collaborazione con partner locali e internazionali si intrecciano per chiudere il cerchio della sostenibilità.



Da rifiuto a risorsa

Un esempio virtuoso è la BioPiattaforma di Sesto San Giovanni, operativa dal luglio 2023. Nel 2024 l'impianto ha trattato 23.097 tonnellate di FORSU, generando 182.921 Sm³ di biometano immesso nella rete locale. Il digestato prodotto viene trasformato in fertilizzante tramite impianti esterni di compostaggio, completando il ciclo organico e fornendo energia rinnovabile che riduce la dipendenza da fonti fossili.

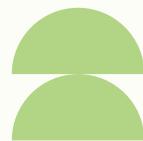
Il depuratore di Bresso, primo in Italia a produrre biometano dai fanghi civili, ha immesso 533.073 Sm³ di biometano nella rete SNAM, mentre l'impianto di Canegrate ha trattato 14.465,71 tonnellate di rifiuti agroalimentari, avviandoli a recupero energetico tramite valorizzazione in caldaia. Nel depuratore di Robecco, 2.032,48 tonnellate di sabbie da dissabbiatura e lavaggio delle caditoie sono state recuperate, riducendo l'uso di sabbia di cava. Dal 2022, tutti i fanghi prodotti non sono più conferiti in discarica.

Riuso dell'acqua depurata: resilienza agricola e territoriale

Accanto al recupero energetico, Gruppo CAP ha avviato progetti di riuso irriguo dell'acqua depurata, coinvolgendo consorzi e gestori dei canali. L'obiettivo è aumentare la resilienza dei sistemi agricoli locali, ridurre lo stress idrico nei territori più vulnerabili e ottimizzare l'impiego della risorsa.

Sinergia territoriale e innovazione industriale

Il modello CAP unisce competenze locali, scientifiche e industriali, valorizzando partenariati pubblico-privati. Con il CIC (Consorzio Italiano Compostatori) si migliora la qualità della raccolta della FORSU, con ANCE e l'Università dell'Insubria si studiano tecnologie per il recupero di terre e rocce da scavo. Il progetto europeo Freedom, che coinvolge tre Paesi e sei partner tra istituti di ricerca e industria, testa nuove tecnologie per trasformare i fanghi da depurazione in materiali a valore aggiunto, riducendo impatti ambientali e creando nuove filiere industriali.



I numeri della circolarità

Nel 2024, Gruppo CAP ha trattato complessivamente 49.859 tonnellate di rifiuti secondo logiche circolari. La gestione dei fanghi - che da anni non prevede più lo smaltimento in discarica - ha prodotto fertilizzanti distribuiti sul territorio, mentre il recupero di sabbie e reagenti chimici ha ridotto l'impatto ambientale dei processi. Su 28.650,8 tonnellate di materiali tecnici e biologici utilizzati, 2.047,4 tonnellate (7%) sono state riconducibili a componenti secondarie impiegate nei trattamenti delle acque e dei rifiuti, a dimostrazione di come il recupero e il riuso siano ormai parte integrante della gestione delle risorse del Gruppo.



Persone, inclusione e sicurezza: il lavoro come leva di benessere

Un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e orientato al benessere non è solo un obiettivo etico, ma un elemento strategico per costruire comunità professionali resilienti e motivate.

Oggi le nuove generazioni non cercano solo una remunerazione adeguata: vogliono ambienti di lavoro in cui i diritti siano rispettati, l'inclusione sia concreta, le discriminazioni siano contrastate e la collaborazione favorisca creatività e benessere. La ricerca di un clima positivo, flessibile e stimolante diventa un criterio fondamentale nella scelta del proprio percorso professionale, trasformando la gestione delle persone in un vero e proprio driver strategico per le aziende. Dai dati dell'ultimo Osservatorio HR del Politecnico di Milano (maggio 2025), i Gen Z cercano un clima lavorativo sano, rispettoso e inclusivo (54%) e un'azienda con un purpose chiaro rispetto all'impatto sociale e ambientale (38%).

Gruppo CAP mette le persone al centro della propria strategia, riconoscendo questi valori come elemento chiave della propria visione. Con quasi 1.000 dipendenti, il Gruppo promuove politiche concrete di diversità, equità e inclusione (DEI), sostenendo attivamente la parità di genere e l'inclusione sociale. Non solo, per Gruppo CAP il senso di appartenenza e coinvolgimento dei dipendenti è fondamentale per mantenere un clima positivo e generativo. Da quest'anno, ad esempio, è partito un progetto di Ambassadorship sui temi ESG che coinvolge un gruppo di dipendenti nella promozione dei valori aziendali e nello scouting di idee, progetti e iniziative da portare all'interno del Gruppo.

Sicurezza e prevenzione: strumenti concreti per il benessere

La sicurezza sul lavoro va oltre la mera conformità normativa. CAP ha introdotto strumenti come i toolbox meeting, incontri formativi su aspetti HSE (Health, Safety & Environment) in cui le squadre operative, con il supporto di un tecnico della sicurezza, analizzano i rischi specifici delle proprie attività.

Formazione a 360°: competenze tecniche e umane

Nel 2024, CAP ha dedicato oltre 23.232 ore di formazione a temi che spaziano dalla sicurezza tecnica alla sensibilizzazione sul linguaggio inclusivo, dalla prevenzione di molestie e bullismo al benessere mentale.

Politiche DEI e certificazione sulla parità di genere

La parità di genere è un pilastro delle politiche HR di CAP. Nel 2024, il Gruppo ha ottenuto la certificazione PdR 125, attestando l'impegno nella riduzione del gender pay gap e nelle pari opportunità nei processi di selezione, formazione e retribuzione.

Dialogo sociale e supporto alla genitorialità

CAP favorisce un equilibrio tra vita lavorativa e personale, con politiche di conciliazione come orari flessibili e smart working, e sostiene i dipendenti nel percorso genitoriale. Il dialogo con le rappresentanze sindacali assicura condizioni di lavoro conformi ai più alti standard di sicurezza, equità e sviluppo professionale.

Un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo

L'impegno verso il benessere non è solo un valore dichiarato: è una pratica quotidiana che trasforma l'azienda in un luogo dove ogni persona si sente rispettata, valorizzata e protetta. Politiche DEI, parità di genere, sicurezza e formazione continua costituiscono un approccio integrato che permette a CAP di attrarre talenti e rispondere alle sfide future con una comunità di lavoro forte e coesa.

Iniziative di sicurezza, formazione e benessere

- **Toolbox meetings:** incontri periodici sulla sicurezza per aumentare consapevolezza e comunicazione.
- **Formazione continua:** 23.232 ore su temi tecnici e sociali, inclusi linguaggio inclusivo, prevenzione molestie e bullismo.
- **Politiche DEI:** promozione della parità di genere, certificazione UNI/PdR 125 e lotta contro molestie sul luogo di lavoro.



Servizio e fiducia: il dialogo con la comunità migliora la gestione del servizio

Garantire un servizio pubblico essenziale non significa solo erogare acqua potabile in modo efficiente. Significa anche costruire relazioni solide con le comunità, ascoltare i cittadini, comprendere i bisogni emergenti e tradurli in azioni concrete. La partecipazione attiva e la trasparenza diventano strumenti chiave per migliorare il servizio, aumentare la fiducia e creare valore condiviso.

In un mondo in cui i servizi pubblici sono sempre più complessi e interconnessi, la relazione con chi li utilizza diventa tanto cruciale quanto la tecnologia che li rende possibili. Comprendere le esigenze delle comunità, anticipare i cambiamenti dei territori e trasformare le informazioni in decisioni concrete è ciò che distingue una gestione efficiente da una davvero resiliente, capace di creare fiducia e valore condiviso.

Per Gruppo CAP, infatti, il rapporto con la comunità va oltre la mera erogazione del servizio idrico. L'azienda si impegna a coniugare efficienza, ascolto attivo e responsabilità sociale, trasformando ogni interazione con cittadini e stakeholder in un'opportunità di miglioramento. Nel 2024, questo approccio ha portato a un punteggio di Customer Satisfaction del 95,7%, confermando l'efficacia delle politiche di qualità e di miglioramento continuo adottate. Il Gruppo inoltre ha ricevuto il riconoscimento tematico come migliore utility nella categoria Territorio e Comunità nell'ambito del premio Top Utility del 2025.

Sostenere la comunità: attenzione alle famiglie e al territorio

La vicinanza alla comunità si traduce in interventi concreti anche nei momenti di difficoltà economica. Nel 2024, CAP ha rateizzato quasi 22.000 bollette per un totale di oltre 15,4 milioni di euro, assicurando l'accesso al servizio per tutte le famiglie. Oltre a questo, più di 300.000 euro sono stati destinati a sponsorizzazioni per progetti sociali e iniziative inclusive, con particolare attenzione alle persone con disabilità.



Innovazione e trasparenza al servizio del cittadino

La digitalizzazione delle reti è stata un elemento centrale: nel 2024 sono stati installati 117.892 contatori smart, migliorando la precisione delle letture e la gestione tempestiva delle risorse idriche. L'introduzione di chatbot e assistenti virtuali ha ulteriormente semplificato e velocizzato l'interazione con il servizio, rendendola più accessibile e trasparente.

Ascolto attivo e gestione dei reclami

CAP considera l'ascolto della comunità un pilastro strategico. Nel 2024 sono stati gestiti oltre 1.300 reclami, con un sistema dedicato che permette di affrontare rapidamente le criticità e di migliorare costantemente la qualità del servizio. Ogni segnalazione viene trattata con trasparenza e nel rispetto delle normative sulla privacy, garantendo sicurezza e protezione dei dati personali.

Investire nel futuro della comunità

Investire nella comunità significa non solo sviluppare infrastrutture e tecnologia, ma anche sostenere la crescita culturale e sociale del territorio. CAP promuove iniziative di educazione ambientale e progetti che coinvolgono cittadini, scuole e associazioni, creando valore condiviso e rafforzando la resilienza locale.

Ascoltare, agire e rispondere

L'approccio di Gruppo CAP si fonda sui principi di ascolto, azione e risposta. Ogni decisione è orientata a migliorare la qualità della vita dei cittadini, supportare la sostenibilità ambientale e garantire una gestione responsabile delle risorse idriche, creando un circolo virtuoso di fiducia e partecipazione.



Fornitori responsabili: la sostenibilità come filo conduttore della catena del valore

Il cambiamento climatico non è un rischio futuro: è una sfida concreta e attuale che richiede strategie scientifiche e azioni verificabili. Gruppo CAP ha tracciato la propria rotta con l'approvazione dei target di riduzione basati sulla scienza (SBTi), integrando riduzione delle emissioni, innovazione tecnologica e resilienza delle infrastrutture.

Per lungo tempo la sostenibilità lungo la catena di fornitura è stata considerata un tema secondario, legato più al rispetto formale di standard che a un impatto reale. Oggi la prospettiva è cambiata e le aziende sono chiamate a promuovere responsabilità, trasparenza e valore condiviso lungo l'intera filiera.

Per Gruppo CAP, la catena di fornitura è uno strumento strategico per promuovere sostenibilità, responsabilità e impatto positivo a livello sistematico. Nel 2024 il Gruppo ha gestito 1.252 fornitori qualificati, di cui il 55% locali, applicando criteri di selezione e valutazione che integrano gli standard ESG in tutte le fasi del processo di approvvigionamento. Il 62,38% dei fornitori è stato valutato secondo indicatori ESG, a garanzia che ogni anello della catena operi in linea con gli obiettivi di sostenibilità. Le performance dei fornitori sono costantemente monitorate attraverso il sistema di Vendor Rating.

Green public procurement (GPP)

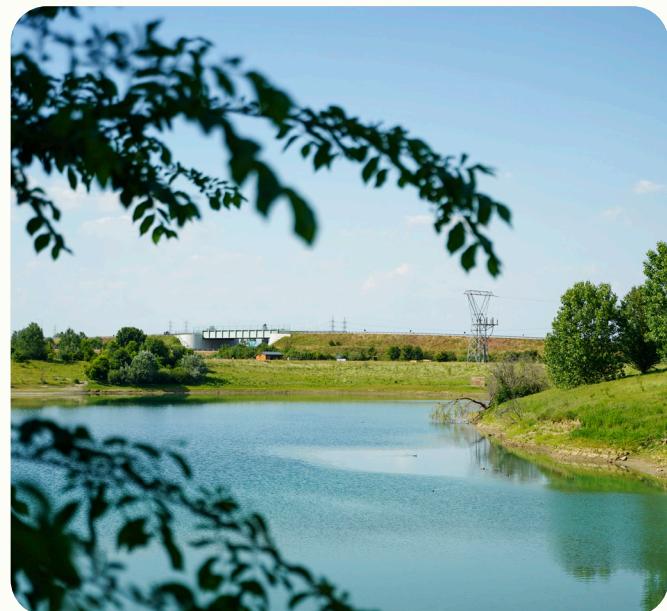
Il 74,55% delle procedure di gara bandite con l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa è stato gestito secondo criteri di acquisto verde (GPP), mentre il Codice Etico e le clausole ESG inserite nei contratti rappresentano strumenti chiave per allineare fornitori e subappaltatori agli impegni del Gruppo, promuovendo pratiche responsabili lungo tutta la filiera. CAP ha inoltre attivato Accordi di Collaborazione con i principali fornitori, rafforzando la sinergia industriale e la creazione di valore pubblico.



Anticorruzione

L'integrità e la trasparenza completano la gestione responsabile della catena: le procedure anticorruzione sono conformi alla normativa nazionale (L. 190/2012, D.lgs. 231/2001) e allo standard ISO 37001:2016.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza individua le aree a rischio e stabilisce misure preventive aggiornate annualmente e monitorate dall'Organismo di Vigilanza.



Attenzione alle PMI

La gestione dei fornitori si estende anche alle piccole e medie imprese, garantendo tempi di pagamento trasparenti e puntuali: nel 2024 sono stati effettuati 35.225 pagamenti complessivi, di cui 2.504 verso le PMI (7% del totale), con il 99% rispettoso dei termini contrattuali.

Una catena di fornitura gestita in modo responsabile diventa un pilastro strategico per CAP: unisce sostenibilità, trasparenza e responsabilità sociale, garantendo che ogni appalto generi benefici concreti per le comunità locali e contribuisca a costruire servizi pubblici più equi ed efficienti.

Entra nel mondo di Hey Planet



Scopri **storie, progetti** e **video-pillole** su sostenibilità, innovazione e impatto positivo. Dalla gestione dell'acqua alla scuola, dai progetti territoriali alle filiere circolari, tutto il racconto di Gruppo CAP è a portata di click.

Scansiona il QR code o visita heyplanet.gruppocap.it per esplorare contenuti esclusivi e rimanere aggiornato sulle nostre iniziative.

Ascolta il cambiamento

Per **Gruppo CAP** la sostenibilità è un racconto collettivo, fatto di idee, musica e parole. Per questo raccontiamo l'ambiente e l'innovazione attraverso **podcast, playlist** e format digitali che diventano strumenti per condividere visioni, valori e azioni concrete.



HeyPlanet

CAP

www.gruppocap.it